

Pranzi festivi
Un'abbuffata da oltre 6.000 calorie

ROMA. Chilli di troppo e colesterolo - lo dicono, implacabili, le statistiche - sono in agguato. E gli italiani, allarmati dai dati diffusi negli ultimi giorni, stanno decidendo in massa di mettersi a dieta. Ma da martedì. Per oggi (e, in buona misura, anche per domani) si mangia, e tanto. Qua c'uno si è anche preso la briga di calcolare - forse per alimentare, insieme allo stomaco, anche i nostri sensi di colpa - le calorie che, in media, saranno ingurgitate nel corso della giornata: sono più di seimila, vale a dire almeno due volte e mezzo il fabbisogno giornaliero, che per un adulto è calcolato intorno alle 2.400 calorie, e comunque il doppio di quelle ingerite nel corso di una normale giornata da un italiano medio felicemente tendente al sovrappeso.

Il tour de force gastronomico comincia oggi con la prima colazione: aboliti cappuccino e cornetto, la tradizione impone fin dal primo mattino uova sode e salame, accompagnati dalle tradizionali torte pasqualine dolci e salate. Poi il pranzo a base di tortelli, fettuccine, timballi di riso a seconda delle regioni, seguiti da agnello, formaggio, frutta e dolci (la colomba per i più «obri», alimenti cioccolata, creme, e a Napoli l'immane pasticciotto). Il tutto, ovviamente, innaffiato da vini, spumanti e «digestivi». E a cena, stomaco permettendo, si replica.

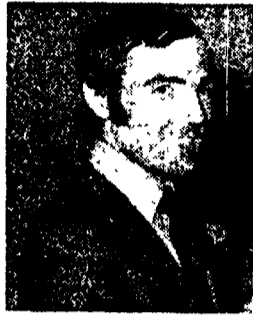
Qualcuno, però, a dieta forzata è già da oggi: sono i 40 abitanti di Ginostra, sull'isola di Stromboli, che dopo tre giorni di isolamento, a causa del mare grosso, si sono visti inspiegabilmente consegnare, al posto degli attesi viveri, solo nove sacchi contenenti 4 quintali di crusca. Come pranzo di Pasqua sarà anche sano, ma non sembra che i ginostrini l'abbiano troppo apprezzato.

Tutto esaurito quasi ovunque per le prime miniferie del '90. Aumenta la presenza dei turisti del 5-8% in pensioni e alberghi

Pasqua, esodo da Ferragosto

Sulle strade delle vacanze dodici morti

Frustalupi uno scudetto e un sogno: la Nazionale



Mario Frustalupi

ROMA. Il nome di Mario Frustalupi si può collegare solo a diverse bandiere calcistiche: Sampdoria, Inter, Lazio, Cesena, Pistoiese. Della Samp, si era agli inizi degli anni Sessanta, diventò un giocatore-simbolo nell'arco di otto campionati: in blucerchiato aveva fatto la trafila delle giovanili, da ala trasformandosi presto in centrocampista, numero 10 sulle spalle. Era nato a Orvieto il 12 settembre 1942; calciatore tutto accurate, «registra» di valore, si trovò però a convivere in un periodo in cui il football italiano esprimeva «numeri 10» di gran classe in serie: da Rivera a Juliano, da Bulgarelli a De Sisti solo per citare i nomi più famosi. Ma se la maglia della Nazionale per questa infrazione di celebri interpreti del ruolo fu irraggiungibile, ciò non impedì a Frustalupi di ottenere grosse soddisfazioni: la prima con la maglia dell'Inter, cui giunse dalla Samp nell'estate '70 in cambio di Luis Suarez. L'affare lo fece il club nerazzurro: pur non partendo titolare, Frustalupi collezionò 18 presenze e fu elemento prezioso per i nerazzurri nella conquista dello scudetto. Frustalupi ne vinse

Il tempo incerto, tendente al brutto, non ferma gli italiani che per Pasqua hanno «inscenato» un esodo da fine luglio. Molti gli incidenti (12 vittime solo ieri): nel più grave, avvenuto nell'Alessandrino, ha perso la vita l'ex calciatore Mario Frustalupi. Gli esperti prevedono un allentamento della morsa del traffico per oggi. Ecco gli appuntamenti principali regione per regione.

ROMA. Partono gli italiani, arrivano gli stranieri. In aereo, auto, traghetto o in treno, tutti in marcia per Pasqua. La prima vacanza degli italiani registra l'esodo di fine luglio: partenze ed arrivi superiori del 5-8% rispetto all'anno scorso; e purtroppo crescono anche gli incidenti stradali. Dodici morti venerdì, dodici ieri.

L'incidente più grave è avvenuto nell'Alessandrino, complice il maltempo: hanno perso la vita in cinque. Tra le vittime l'ex calciatore Mario Frustalupi, 48 anni e una bimba di 3 mesi. Per un errore, forse un'imprudenza, Mario Crivellari, 38 anni, che conduceva una Golf con a bordo due adulti e una neonata, approfittando di un'interruzione del guard-rail ha invaso il senso di marcia opposto proprio nel momento in cui arrivava, sulla corsia di sorpasso, la Thema di Mario Frustalupi. L'impatto tra le due vetture è stato violentissimo: la golf ha avuto la parte destra sventrata, mentre la Thema si è incendiata. Quanti sono arrivati i soccorsi tutti i

passaggeri erano morti. Altri incidenti sono avvenuti in Puglia, sul raccordo anulare di Roma (ha perso la vita un motociclista), in Calabria (due persone morte sul colpo), lungo la statale 26 del Monte Bianco, Val D'Aosta.

Il giorno nero degli ingorghi è stato l'altro ieri quando solo sulla rete autostradale sono passate 2 milioni e mezzo di macchine, pochi centinaia di migliaia in meno sabato, mentre oggi le previsioni dicono che gli automobilisti in transito sulle autostrade dell'Iri non dovrebbero superare quota 950mila. Il gran rientro, secondo gli esperti, dovrebbe avvenire tra lunedì e martedì. Affollati anche porti e aeroporti. A Fiumicino solo nella giornata di ieri sono transitate 50mila persone, 30.000 sono gli arrivi previsti tra Palermo e Fontanarossa, mentre ieri 10mila persone sono sbarcate negli aeroporti della Sardegna. Lunghe code, ma solo nella mattina a in tutti i valichi di confine. Per i pochi che sono rimasti a casa e si limiteranno alla scampagna di un giorno solo ecco un elenco di curiosità e iniziative pasquali regione per regione. Unica incognita il tempo: rischi di annuvolate ed acquazzoni al Nord, su tutto l'Adriatico e anche sulle isole. Si abbasserà di qualche grado la temperatura.

Veneto. La principale attrattiva della regione sono le cerimonie religiose o le iniziative sportive con finalità mocratiche. Nella basilica di S. Marco un gruppo internazionale d'ispirazione ecumenica regalerà al patriarca un albero per simboleggiare il rispetto per la natura. I gondolieri di Venezia invece doneranno al sindaco un uovo pieno d'immondizia, per protestare contro il degrado dei canali cittadini.

Lazio. Un agnello tutto di zucchero in omaggio a chi rinunciò al tradizionale agnello pasquale. Lo hanno regalato i verdi arcobaleno ai romani di uno dei principali mercati cittadini. L'iniziativa è piaciuta agli acquirenti, ma non ai macellai.

Sicilia. Chi non fosse interessato a bei riti religiosi tradizionali che si terranno a Trapani, Caltanissetta, San Fratello, Messina e Piana degli Arabeschi, può seguire l'esempio degli stranieri che, per nulla intimoriti dalla pioggia, hanno fatto il bagno nelle acque di Taormina o delle Eolie.

Umbria. Gli alberghi sono pieni zeppi, annuncia con soddisfazione il presidente dell'associazione albergatori, ma per chi si accontenta di una visita lampo e d'obbligo una capatina a Città della Pieve. Per la «Sagra della pizza pasquale e della collagna» di domani il sindaco ha promesso che le due fontane della piazza getteranno vino e non acqua.

Emilia Romagna. Anche senza neve è la montagna la meta prescelta della regione. Da Sestoia al Corno delle Scie, tutto esaurito. Molti turisti nelle città d'arte: Ravenna, Ferrara, Parma e S. Marino.

Trentino. La neve che si è fatta tanto desiderare, quest'anno è arrivata abbondante a fine stagione. Pasqua sugli sci, per chi vuole, in Trentino. Impianti aperti in Val Rendena e in Val di Sole, a S. Martino di Castrozza, sulla Paganella e sul monte Bondone. Piene anche sul lago di Garda tra gli appassionati delle regate per la sfilata delle classi Star e Optimist.

CHI HA PAURA DELLA PANTERA?



LA PANTERA SIAMO NOI.
Movimento Studentesco 1990

Tifiamo per la vita!

26 morti, 677 infortuni: questo il tragico bilancio del business «Italia '90». La vita di decine di lavoratori non può valere meno di uno stadio.

Al presidente della F.I.F.A.
Al Presidente della F.I.G.C.
Al Presidente del C.O.L. «Italia '90»
Al Direttore generale del C.O.L. «Italia '90»

- CHIEDIAMO**
- che nella partita inaugurale del Campionato Mondiale di calcio Argentina-Camerun venga osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime
 - che l'incasso della finale venga devoluto alle famiglie dei lavoratori scomparsi
 - che in ogni stadio, sede degli incontri di calcio dei Mondiali, vengano esposti striscioni che ricordino queste vittime.
- Hanno aderito finora: Andrea BARBATO, Stefano BENNI, Nanni LOI, Renato NICOLINI, Michele SERRA, Adriana ZARRI, Oliviero BEHA, Paolo HENDEL, Enrico MONTESANO, Gino PAOLI, Antonello VENDITTI
- Per adesioni: tel. 06/67.82.741 fax 06/67.84.160

FGCI Direzione Nazionale

Presenze record anche nelle altre città e paesi della Toscana

I turisti «assediano» Firenze

Tornati anche gli americani

Pasqua record per Firenze. La città è invasa dai turisti, più di ogni altro anno. Alberghi, camping ed ostelli con il tutto esaurito. Code chilometriche ai caselli autostradali. I musei presi d'assalto: piene agli Uffizi, alle Cappelle Medicee, all'Accademia e al Museo archeologico. A gonfie vele anche le altre città d'arte: Siena e Pisa (nonostante la Torre chiusa) piene di turisti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUCIANO IMBASCIAITI

FIRENZE. Turisti, sempre più turisti. Ogni anno in aumento. La stagione 1990 sembra decollare a gonfie vele per il capoluogo toscano. La Pasqua ne ha richiamati tanti dall'estero e dalle altre regioni italiane. In questi giorni Firenze è stretta in una morsa. Il termometro dell'afflusso turistico è andato in tilt. Piene nelle strade del centro storico, vicino ai musei, ai monumenti e ai palazzi storici e quest'anno anche ai caselli autostradali, do-

soprattutto dai tedeschi e dagli ospiti degli altri paesi europei; ma in prima fila ci sono anche gli italiani e i giapponesi. Sono tornati anche gli americani, un flusso che ha ripreso ad aumentare negli ultimi due anni dopo il crollo provocato dal terrorismo internazionale e dai dirottamenti aerei.

Il grande afflusso verso Firenze ha smentito clamorosamente quanti, nelle scorse settimane, avevano profetizzato un crollo per il turismo, con disdette di alberghi e cancellazioni di gite. In seguito agli episodi di razzismo e di intolleranza che avevano dato una immagine non certo piacevole del capoluogo toscano sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo.

Insieme a Firenze tutte le città d'arte della Toscana sono in questi giorni in mano ai turisti. E non solo i grandi centri; è un boom di arrivi anche a Volter-



Piazza della Signoria invasa dai turisti e ingabbiata dopo il sequestro dei cantieri

zione delle gite scolastiche attraverso la prenotazione dei musei.

Quelle fuori dagli Uffizi non sono le sole code dei turisti calati a Firenze. Lo spettacolo è lo stesso davanti all'ingresso dell'Accademia in via Riccasoli, alle Cappelle Medicee e alla galleria Palatina di Palazzo Pit-

ti. In fila anche per vedere gli ori e le gemme dei Medici e del Lorena, la stupenda collezione tornata visibile dopo 110 anni di oscuramento; si può ammirare al Museo Archeologico, è il grande successo delle ultime settimane. Quest'anno ci sono novità anche agli Uffizi. Accanto ai tradizionali capolavori si

possono ammirare anche i recenti restauri, l'Incoronazione del Botticelli e la Madonna di Rucellai di Duccio di Buoninsegna. Tantissime cose da vedere e oggi per le migliaia di turisti anche qualche difficoltà per lo sciopero dei lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi.



Partenze regolari dalla stazione di Milano

Dalle tre di ieri notte il traffico ferroviario alla stazione Centrale di Milano — interessata da un incendio che ne ha imposto per alcune ore, venerdì pomeriggio, il blocco totale — è tornato alla normalità. E nella norma di una vigilia pasquale è stato, per tutta la giornata di ieri, l'afflusso di viaggiatori con banchine superaffollate e biglietterie prese d'assalto. A ricordar-

l'incendio soltanto un persistente odor di fumo, localizzato soprattutto nel blocco occidentale. Ieri mattina, nel locale del permutatore telefonico da cui si sono propagate le fiamme, i tecnici delle Fs e dei vigili del fuoco hanno effettuato due diversi sopralluoghi. Le cause non sono ancora state accertate. Sembra tuttavia da escludere che l'incendio sia d'origine dolosa.

Migliaia di giovani in Emilia Romagna

Tutti in discoteca

...ma usando il treno

Pasqua all'insegna delle discoteche in Emilia Romagna. Ma per raggiungere le piste i giovani hanno scoperto un nuovo mezzo di trasporto: il treno. Le stazioni in questi giorni sono affollatissime di giovani italiani e stranieri. Ballare, dunque, sì. Ma senza mettere a rischio la pelle. Sull'argomento discoteche è intervenuto anche il cardinale di Bologna per sottolineare l'inerzia di una società «incapace di fissare orari».

BOLOGNA. Giovani a migliaia e in ferrovia. Per il ponte pasquale i «teen-ager» hanno scoperto il treno. Ieri a Rimini la stazione era gremita di ragazzi in cerca di avventura. Zainetto sulle spalle alla ricerca di una camera per la notte. E la notte tutti in discoteca, ma senza paura della «strage del sabato sera».

L'effetto discoteca cambia volto in questo week-end di Pasqua e il giovane direttamente o indirettamente capisce il messaggio. Vuole musica forte, stanchezza e sudore, ma non il pericolo della strada.

Evidentemente i recenti drammatici incidenti del sabato sera hanno fatto riflettere le giovani generazioni. Non rinunciano alla notte, non ci rinunciarebbero per nulla al mondo, però cambiano mezzo di trasporto. Buon segno, se avrà un seguito.

Intanto a Bologna, il cardinale Giacomo Biffi si è soffermato sulle stragi del sabato sera. «È oggettivamente il servizio della morte — ha detto — anche la strana inerzia della nostra società, che è incapace di fissare orari decenti ai pubblici locali, dove la nostra gioventù della notte si inebetisce e si candida agli incidenti stradali, tanta ormai la paura di contrastare gli interessi economici e di porre qualche limite alla libertà individuale che diventa sempre più mortificante per l'uomo e mortifera».

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 9 aprile 1990, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° luglio 1990 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari incaricati i titoli compresi nelle serie q i di seguito elencate:

Denominazione del prestito	Serie N.
7% 1972/1992 il em. - (Watt)	15 - 20 - 21 - 25 - 52 - 54 - 67 - 81 - 105 - 107 - 121 - 141 - 157 - 177 - 183 - 190 - 196 - 207 - 221 - 232 - 246 - 257 - 265 - 290 - 298
9% 1974/1994	13 - 15 - 23 - 27 - 87 - 88 - 92 - 109 - 111

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° gennaio 1991 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà ceduto dall'ammontare dovuto per capitale.